CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE 2011

Documento preparatorio per il dibattito in Toscana

Ci apprestiamo all'appuntamento con la nostra III Conferenza di Organizzazione che si articolerà in fasi ben distinte.

Dopo il dibattito in Direzione Nazionale e l'approvazione dei Documenti Nazionali preparatori alla discussione, che dovrà svolgersi su tutto il territorio, e che rappresenta una parte fondamentale delle linee alle quali attenerci per il confronto, con i nostri associati, la Toscana dovrà valutare con attenzione come sia necessario fare il punto sullo stato dell'essere per esprimere, con cognizione di causa, gli interventi indispensabili per rispondere alle nuove esigenze che l'attuale situazione economica – sociale - politica che attraverso il Paese, ma anche l'Europa e tutto il mondo occidentale, Stati Uniti in primo piano, pone alla categoria che rappresentiamo.

Seguendo la traccia operativa che il Documento Nazionale indica, e che è parte integrante ed allegata, occorre partire proprio dai fini che la Conferenza Nazionale si propone e quanto attiene al nostro territorio.

STATO ORGANIZZATIVO

Nonostante gli sforzi fatti siamo ancora lontani dal modello organizzativo che ci eravamo dati e che riteniamo opportuno riassumere:

- suddivisione organica di competenze e compiti anche per singoli incarichi di responsabilità, coinvolgendo gli Organi, i Gruppi di Lavoro, i punti di riferimento territoriali, gli attivisti;
- l'obiettivo prioritario che doveva darsi CNA Pensionati, assieme a tutta l'organizzazione CNA, i**l decentramento**, a distanza di quattro anni, se dobbiamo fare riferimento alle 10 province, è ancora la fase di avvio, anche se Firenze lo ha praticamente completato e Pistoia, Prato e Livorno hanno già realizzato importanti scelte, se pur ancora in fase di

aggiustamento e riorganizzazione operativa, mentre non c'è stata adeguata risposta **all'esigenza di avere a disposizione uffici adatti ad accogliere i pensionati che si presentano per esporre le loro esigenze o svolgere i servizi di cui necessitano**.

Locali inadeguati, non attigui al centro nevralgico del sistema col quale i nostri associati operano (Epasa, CAF, Area Sociale) e lo stesso Regionale ne è l'esempio, con gli evidenti disagi che deve sopportare;

- ancora una volta, nonostante il programma, dobbiamo prendere atto che poco o nulla si è fatto per la formazione, al di là di alcuni corsi informatici realizzati dalle Associazioni Pensionati Provinciali.

  Abbiamo bisogno di "ripassare" non solo il nostro Statuto ma anche quello delle Associazioni e del Nazionale, oltre a renderci meglio conto del valore e del significato della nostra rappresentanza all'interno del Sistema CNA, ma anche l'importanza rappresentativa per l'impegno costante, per le capacità tecniche dell'apparato, per la storicità, per l'appartenenza ai valori fondanti della democrazia che la Confederazione, a tutti i livelli, porta in dote a tutti gli iscritti attivi e pensionati.

  Va anche ripensata e posta all'attenzione generale se non sia opportuno valutare il caso di rendere ufficiale lo Statuto di CNA Pensionati, articolato territorialmente, (regionale e provinciale).

  Anche il Codice Etico di CNA Toscana condiviso con un documento della nostra Direzione deve far riflettere e pertanto, al di là di una formazione dei quadri e degli attivisti, che renda edotti del significato politico, ma anche tecnico, dei servizi che offriamo agli associati ed ai cittadini, sì da essere in grado di spiegare e divulgare quelle che potrebbero essere le opportunità offerte dal nostro rapporto, ancora privilegiato, con la Regione Toscana, chiave per avere peso ed incidere sul sistema sanitario territoriale (le Società della Salute) e sulla legge sulla non autosufficienza (servizi, assistenza, agevolazioni, rapporti diretti con gli Enti locali).

Da tutto questo si evince come non sia più rinviabile la realizzazione dei corsi di formazione, peraltro, come già affermato, già programmati;

- sul rafforzamento, peraltro ormai già soddisfacente a livello regionale ed in qualche provincia, sarà bene ripetere quanto approvato nel documento finale della precedente Conferenza tenuta ad Ameglia (18/20 Settembre 2007), così come per la presenza femminile.

  "Il rafforzamento è comunque alla base essenziale di tutta l'organizzazione, punti di riferimento certi (il funzionario), adeguate presenze pronte a rispondere alle richieste (i servizi) ed alla necessità di attenzione (gli attivisti).

  Il Gruppo Dirigente, Regionale e Provinciale, della Federazione deve essere adeguatamente formato, responsabilizzato e all'altezza del compito che l'Organismo gli assegna.

  In materia di presenza femminile l'Assemblea ritiene che non ci sia bisogno di percentuali prefissate, ma riconoscendo alla donna maggiori capacità e disposizione su tante materie di primario interesse per CNA Pensionati, la qualità e la disponibilità siano sufficienti per garantire ampi spazi e opportunità alle donne, come è ampiamente dimostrato negli incarichi a tutti i livelli";

  Sull'informazione sono stati fatti molti passi in avanti, soprattutto grazie alle decisioni prese da CNA Toscana, gestione Tamburini/Prunecchi e rafforzate con la nomina del nuovo Direttore, Saverio Paolieri.

  Il sito di CNA Toscana è un'ottima fonte di informazione e garantisce immagine di buon livello, oltre alla documentazione delle posizioni di volta in volta espresse.

  Il Report "CNA Toscana Informa" consente a tutte le varie articolazioni della CNA Toscana ed alle Associazioni Provinciali di mettere a conoscenza di tutti la propri attività, le proprie iniziative, i contatti.

Grazie all'Ufficio Stampa di CNA Toscana ci è stata affidata, due volte al mese, in diretta dalle ore 14 fino alle ore 15.30 su "Italia 7" e ripetuta alle ore 19 e nella notte sulla 8, la rubrica **"In famiglia" sui temi previdenziali, sociali, del caro vita etc. etc., che riguardano gli anziani e le loro famiglie**.

Nonostante il raggiungimento dell'essere visibili e protagonisti sui temi cari ai pensionati, riteniamo che questo non sia sufficiente.

La rivista Verde Età, le riviste pluriregionali (Io l'Impresa), le riviste ed i giornalini provinciali non sono in grado di far conoscere a tutti gli iscritti toscani le nostre posizioni, le nostre opinioni, le nostre battaglie, i risultati raggiunti, coinvolgerli ed appassionarli su tutta la nostra attività **e quindi sarebbe quanto mai opportuno ripristinare, almeno tre, quattro volte l'anno l'informazione regionale**;

- la priorità espressa, quale obiettivo, dalla Conferenza di Organizzazione la completa integrazione fra attivi e pensionati, necessita ancora di qualche sforzo, sul piano del rapporto e della considerazione possiamo esprimere soddisfazione, così come si ha consapevolezza sui nostri sforzi politico – sindacali – organizzativi, manca però, a tutti i livelli, quel senso di appartenenza ed un'unica organizzazione che la rappresentanza deve essere di tutti e per tutti.

  Troppe volte nei documenti, nelle relazioni, nelle piattaforme della CNA, delle Associazioni, manca la parte che ci riguarda.

  Non è sottovalutazione, in qualche occasione dovremo essere più intraprendenti e porre la questione anticipando la stesura dei documenti e delle relazioni oltre all'intervento dei dirigenti CNA.

  In riferimento alla verifica sullo stato di attuazione dei deliberati degli Organi quanto affermato fin qui dimostra che non sempre le decisioni prese, anche se all'unanimità, vengono realizzate.

Le motivazioni sono molteplici e non sempre per cattiva volontà, ma poiché l'attuazione delle delibere deve avvenire sul territorio e quindi il carico di lavoro dei **funzionari che assolvono al compito di coordinamento** (i coordinatori), assieme a molti altri incarichi, non consente di operare adeguatamente, mentre per i **Segretari** occorre tener conto del tempo che hanno a disposizione, così come la mancanza di suddivisione degli incarichi, con precise responsabilità operative dei singoli dirigenti, conduce tutto il peso sui Presidenti.

Per quanto riguarda la verifica se le indicazioni sono sempre attuali, possiamo affermare che in gran parte è così, anche se devono essere introdotte le novità che CNA ha apportato in merito ai servizi ed all'affermazione, poiché per ora solo di questo si tratta, CNA Forza Sociale e CNA Cittadino (Persona).

Le cause che si frappongono ad un armonico sviluppo crediamo che si possono ritrovare sugli obiettivi mancati, e che sono stati ampiamente esposti.

Con la realizzazione delle Conferenze sul territorio avremo una grande occasione per raccogliere le opinioni ed i suggerimenti, i quali **dovrebbero sempre venire dal basso, e pertanto dobbiamo ascoltare e tenere nella giusta considerazione le proposte raccolte**.

Per poter offrire alla Conferenza nazionale le precise indicazioni emerse in sede locale, il dibattito deve essere ampio ed immediato, **convocando con urgenza gli appuntamenti territoriali**, rispettando la decisione dell'ultima Direzione Regionale.

In riferimento alle indicazioni scaturite dal documento finale della precedente Conferenza d'Organizzazione tenutasi ad Ameglia nei giorni 18/20 Settembre 2007 e dai documenti relativi alla Commissione d'Organizzazione e quello per la formazione, occorre prendere atto come, per l'organizzazione, **sta prevalendo la scelta relativa al decentramento ed alla realizzazione delle sedi nei luoghi ove siano presenti i pensionati**, sedi ove sia però presente, nei limiti del possibile, **l'intero sistema CNA sui servizi al cittadino,**

all'imprenditore ed alla sua famiglia, all'anziano (EPASA, CAF, Sociale, CNA Pensionati), naturalmente non trascurando la presenza politica nella sede principale, in locali idonei dotati di quanto necessario all'attività sindacale specifica per i pensionati.

In materia di formazione dopo una discreta attività nel 2008 e 2009 dobbiamo, purtroppo, ammettere che poco a nulla, se non attività diretta sul territorio, è stato fatto, anche se sforzi sulla materia della non autosufficienza e della sanità, specialmente come CUPLA, ci sono stati. Occorre recuperare e realizzare quanto programmato e previsto.

In materia politico-sindacale gli impegni presi su:

- adeguamento alle pensioni al valore d'acquisto in modo tale da poter condurre una vita dignitosa, seppur modesta;
- la realizzazione di un paniere diversificato sul calcolo dell'inflazione fra soggetti attivi ed i pensionati, nonostante gli sforzi fatti, coinvolgendo il Nazionale e la stessa CNA Toscana per interessare direttamente anche l'IRPET e l'ISTAT, non hanno prodotto quanto sperato.

  Occorre comunque non demordere e proseguire con forza nello sforzo di approdare a qualche risultato.

  In riferimento alla necessità di garantire rapporti continui e consolidati con le Amministrazioni locali e le Aziende socio-sanitarie i risultati sono stati parziali, in alcune Province lo sforzo è stato fatto con risultati più che soddisfacenti, nella maggior parte del territorio la mancanza di risultati è anche dovuta allo scarso impegno prodotto e/o all'impossibilità di portarlo avanti per cause molteplici ed, in qualche caso, per decisioni organizzative che hanno modificato la struttura e/o il punto di riferimento.

  Piena soddisfazione per quanto riguarda il rapporto con la Regione Toscana, con l'Assessorato al Diritto alla Salute, ed all'attività del CUPLA Regionale, così come la realizzazione di momenti nei quali CNA Pensionati ha rappresentato il punto

d'opinione su alcuni argomenti di interesse generale e sugli anziani in particolare, e, **grazie alla collaborazione con l'Ufficio Stampa di CNA Toscana, le nostre posizioni sono visibili a tutti all'interno del sito CNA Regionale, così come il rapporto costruito, sempre grazie alla collaborazione con l'EPASA e la Responsabile Stampa, con un'importante catena di NET WORK, ci consente di partecipare da protagonisti ad importanti trasmissioni e dibattiti televisivi**.

L'attività del tempo libero è ormai consolidata su quasi tutto il territorio e le relative iniziative stanno continuando ad ottenere successo ed ampia partecipazione.

Occorre un'ulteriore sforzo per dare una programmazione più regionale all'attività, e su questo la relativa commissione ha in programma la realizzazione di un calendario, il quale, pur rispettando le singole autonomie, si sforzerà di garantire la massima collaborazione partecipativa di tutte le Province ai vari eventi, rimane comunque la necessità di incrementare la parte culturale, vista la grande potenzialità che possiamo esprimere grazie alla presenza di tanti artisti e maestri artigiani che compongono il nostro Gruppo Dirigente,

Riteniamo comunque che un dibattito si debba aprire sull'operatività di alcune Province.

Durante l'ultima fase dell'attività si sono aperte due questioni fondamentali all'interno del Gruppo Dirigente (vedi ultime Direzioni) sulla questione del rafforzamento, legato però all'autonomia, ed alla necessità di dar vita ad iniziative pubbliche, anche di protesta, più marcate.

Sulla prima questione possiamo ripetere quanto affermato nel documento conclusivo:

"Il rafforzamento è comunque alla base essenziale di tutta l'organizzazione, punti di riferimento certi (il funzionario), adeguate presenze pronte a rispondere alle richieste (i servizi) ed alla necessità di attenzione (gli attivisti).

Il Gruppo Dirigente, Regionale e Provinciale, della Federazione deve essere adeguatamente formato, responsabilizzato e all'altezza del compito che l'Organismo gli assegna.

In materia di quote rosa l'Assemblea ritiene che ci sia bisogno di percentuali prefissate, ma riconoscendo alla donna maggiori capacità e disposizione su tante materie di primario interesse per CNA Pensionati, la qualità e la disponibilità siano sufficienti per garantire ampi spazi e opportunità alle donne, come è ampiamente dimostrato negli incarichi a tutti i livelli".

Sull'altra questione crediamo necessario imporsi partendo dal Nazionale.

Gli ultimi provvedimenti, che hanno trovato prese di posizione nette (Nazionale CNA, ultimo numero di Verde Età, Documento CNA Pensionati Toscana, documento CUPLA della Toscana e quello dell'Emilia Romagna ect. ect.) non hanno avuto il supporto necessario che poteva essere quello di iniziative mirate, pubbliche, all'aperto, ad esempio davanti a Montecitorio, Palazzo Madama, la sede del Consiglio dei Ministri, o, per quanto riguarda i provvedimenti locali (ticket, Sanità, servizi) davanti alle sedi istituzionali (Palazzi del Governo della Regione, Palazzi Comunali, Prefetture etc.etc.).

Quando anche i Sindaci indicono manifestazioni di protesta, i miliardari (calciatori) si rifiutano di svolgere il loro, anche troppo remunerato, compito, non riusciamo a capire le ragioni per le quali vengono mantenute remore e create difficoltà a potersi esprimere come riteniamo opportuno (sdegno, rabbia, protesta) di fronte a misure inique ed atteggiamenti sprezzanti da parte di Ministri e/o altre Cariche Istituzionali.